

Parti plurigemellari

Parti plurigemellari, quali sono i rischi?

di Anna Lisa Bonfranceschi



Difficilmente sono il frutto di gravidanze spontanee. Il problema maggiore è quello della prematurità

I parti gemellari sono tutt'altro che delle eccezioni. Lo ha ricordato di recente uno studio su *Human Reproduction* dall'eloquente titolo *Twin Peaks: more twinning in humans than ever before*. Non ci sono mai stati così tanti gemelli. Rarissimi, invece, restano casi come quello della donna sudafricana che ha partorito dieci gemelli e che ha fatto il giro del mondo.

La donna se ne aspettava otto. Comunque un'eccezione, non priva di rischi, anzi. D'altronde, anche i parti gemellari presentano rischi maggiori rispetto a gravidanze singole, come quello di anomalie congenite e di trasfusioni feto-fetali, in cui uno dei due feti prende il sopravvento sull'altro, racconta **Luigi Orfeo**, direttore dell'Unità di Pediatria, Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale (TIN) del Fatebenefratelli Isola Tiberina di Roma e coordinatore dell'attività di presidenza della SIN (Società italiana di Neonatologia). Ma il rischio maggiore, continua, quando si parla di gemelli e ancor più di gravidanze multiple, è soprattutto legato al basso peso alla nascita dei neonati e alla prematurità.

"Se in caso di gravidanza gemellare la metà dei neonati nasce prematura, ovvero prima della 37esima settimana, nei parti plurigemellari è praticamente la totalità - spiega l'esperto - anche perché si tratta di parti programmati e non si corre il rischio di prolungare troppo la gravidanza. Se lo si fa, infatti, aumenta il rischio di morte fetale, in parte proprio per ragioni meccaniche, dovute alla mancanza di spazio".

Nascere prima così significa di fatto non essere ancora pronti ad affrontare la vita fuori dall'utero materno, continua Orfeo, con tutti i rischi collegati: "Da problemi di insufficienza respiratoria, a quelli alimentari, cardiovascolari, alle infezioni, che sono tanto più elevati quanto più precoce è la prematurità".

Ma non solo: superati i primi momenti, il monitoraggio dei bambini nati prima del termine - a volte molto prima del termine, alla 25-26^a settimana di gestazione - non finisce una volta dimessi. "Come per tutti i nati prematuri si parla di **bambini che vanno seguiti nel tempo** monitorando lo sviluppo psicomotorio, con un follow-up anche in questo caso legato alla gravità della prematurità, in alcuni casi fino all'età scolare, attraverso team multidisciplinari, che comprendano per esempio pediatri, neurologi e anche specialisti degli organi di senso, come otorini o oculisti".

Se per i nati da parti plurigemellari il rischio è correlato soprattutto alla prematurità, nella mamma una gravidanza multipla è associata a maggior rischio di ipertensione, diabete gestazionale ed emorragia post-partum, associata allo stress uterino, spiega **Bianca Masturzo** della clinica universitaria dell'Ospedale Sant'Anna di Torino, esperta in patologie gemellari. Che ribadisce però come eventi simili oggi siano da considerare del tutto rari, se parliamo di quattro o più feti, ed esclusivamente correlabili a *malpractice* in ambito di tecniche di procreazione medicalmente assistita: "Le raccomandazioni scientifiche oggi sono quelle di non trasferire più di due embrioni - spiega - questo non esclude certo che possano comunque verificarsi trigemie".

Tra quelle multiple sono di certo quelle più frequenti, sebbene rare, sia per gravidanze spontanee che, soprattutto, da pratiche di fecondazione assistita: "Si calcola che solo il 20% di queste gravidanze siano spontanee, il restante 80% deriva da tecniche di fecondazione in vitro, parliamo di un'incidenza di circa 1/7000 circa - spiega in proposito l'esperta - il meccanismo più comune all'origine delle gravidanze trigemine non è una tripla ovulazione, quanto una doppia ovulazione con sdoppiamento successivo di uno degli ovuli fecondati, che dà origine a tre gemelli, di cui due monozigoti".

Il rischio di fecondazioni multiple è invece piuttosto elevato in caso di stimolazione ovarica, continua l'esperta, al punto che, se durante il monitoraggio si osserva per esempio la presenza di molti ovuli maturi, si sconsiglia alla coppia di avere rapporti, proprio per scongiurare gravidanze multiple. "Le gravidanze multiple rimangono casi eccezionali ed è bene soffermarci non tanto sull'aspetto di queste *supermamme*, ma sul fatto che si tratta di gravidanze e parti a rischio", conclude Masturzo.